

# Anche l'Europa nella società che farà la Tav

Un uomo Ue nel Cda vigilerà su tutte le decisioni  
Cota martedì a Parigi per far entrare la Regione

**MAURIZIO TROPEANO**

La riunione della Commissione intergovernativa per la Torino-Lione, in programma martedì a Parigi, dovrà definire le modalità per permettere a un rappresentante della Commissione Europea di partecipare e controllare le scelte che saranno prese dal nuovo soggetto promotore incaricato di realizzare la tratta internazionale del collegamento ferroviario. È stato Jan Brinkhorst, il delegato della Commissione Ue per il corridoio Lisbona-Kiev, ad avanzare la richiesta nel corso delle riunioni preparatorie al vertice e in questi giorni i tecnici stanno studiando come dar seguito alla volontà di Bruxelles.

Le delegazioni italiane e francesi non hanno sollevato obiezioni, anzi. La richiesta è stata interpretata come la conferma da parte della Commissione Ue dell'importanza strategica di questo corridoio per l'ammodernamento della rete delle infrastrutture Ten-T. È probabile che la strada scelta dai tecnici sarà quella di dare al rappresentante dell'Ue la qualifica di uditor nelle riunioni del Cda della nuova società. In pratica l'Ue - visto che finanzia l'opera con 2,4 miliardi - dovrebbe poter controllare documenti, bilanci e deliberazioni di spesa, ma non dovrebbe avere diritto di voto.

Anche il presidente del Piemonte, Roberto Cota, sta spingendo per far entrare la

## Sulla «Stampa»



■ Martedì scorso, all'alba, con i carotaggi nel terreno è iniziata la fase due dei lavori a Chiomonte. I No Tav hanno contestato in serata a teatro Carignano.

Regione nella nuova società e per questo martedì sarà a Parigi insieme all'assessore alle Infrastrutture. Il motivo? «Per noi - spiega l'assessore Barbara Bonino - si tratta di una scelta che non solo rappresenta la nostra determinazione nel realizzare la Tav, ma vuole anche essere una garanzia per il nostro territorio sia per quanto riguarda la progettazione degli appalti sia per quanto concerne la loro trasparenza, con l'obiettivo di massimizzare le ricadute positive dell'opera in Valsusa e nel Torinese». Tradotto, vuol dire come garantire l'accessibilità ai lavori da parte delle imprese locali e anche il rispetto dell'ambiente.

Resta da capire come inquadrare dal punto di vista giuridico questa seconda richiesta. So-

prattutto se sia possibile ipotizzare, in modo simmetrico, una partecipazione della regione Rhône Alpes. Quel che è certo è che nella riunione della Cig di martedì si darà corpo all'accordo sulla ripartizione dei costi firmato dai due ministri delle Infrastrutture. Accordo che prevede anche la costituzione di un nuovo soggetto promotore incaricato di realizzare la galleria di base e la tratta internazionale della Torino-Lione.

La nuova società avrà come nucleo fondante la Lyon Turin Ferroviarie, finora incaricata di progettare il tracciato. Ltf porterà in dote non solo gli uomini ma anche le soluzioni giuridiche ed operative sperimentate in questi anni, che permetteranno di iniziare i lavori dalla Francia. Il nuovo soggetto promotore sarà formato sicuramente dalle due società proprietarie delle reti ferroviarie, cioè Rfi e Rff, e sicuramente dai ministeri, con ogni probabilità quelli delle Finanze e dell'Economia.

E martedì si discuterà anche di come proseguire nella costituzione della società di corridoio, anche questa sollecitata dal delegato dell'Ue Jan Brinkhorst. Società che sul modello di quanto avviene al Brennero dovrebbe essere incaricata di gestire in modo integrato le politiche di trasporto, sia ferroviarie sia autostradali. L'operazione dovrebbe coinvolgere anche le società di gestione del tunnel del Fréjus e sicuramente enti locali ed operatori privati della logistica e del trasporto.